

## ARCHEOLOGIA VIVA

Vivere il passato  
Capire il presente

**direttore** PIERO PRUNETI

**redazione** Giuditta Pruneti

**comunicazione** Giulia Pruneti

**tourismA** Luigi Forciniti

© 1988 - 2022  
Giunti Editore S.p.A.  
Firenze - Milano

### redazione

Giunti Editore S.p.A.  
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze  
tel. 055 50621 (centralino)  
055 5062303 - 2169  
archeologiaviva@giunti.it  
www.archeologiaviva.it

### prezzi Italia

Archeologia Viva  
(prezzo di copertina) € 5,50  
Abbonamento annuo  
(6 numeri) € 26,40

IBAN IT93D0760102800000019740505  
CCP 19740505  
intestato a **Archeologia Viva** Firenze

### SERVIZIO ABBONATI

da lunedì a venerdì, orario 9-18  
tel. 055 5062424  
periodici@giunti.it  
www.giuntiabbonamenti.it

### acquisto arretrati

www.giuntiabbonamenti.it/  
acquista-arretrati

### acquisto libri

www.giuntialpunto.it

### pubblicità

Redazione *Archeologia Viva*  
archeologiaviva@giunti.it  
tel. 055 5062303  
Antonella Rapaccini  
a.rapaccini@giunti.it

Chiuso in tipografia il 25/XI/2021  
Iva assolta dall'editore a norma  
art. 74/DPR 633 del 26/10/72.  
Registrazione Tribunale di Firenze n. 2987  
del 14/12/1981. Poste Italiane spa -  
Sped. A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27/02/04 n. 46), art. 1, comma 1 DCB-C1-FI

Direttore responsabile: Piero Pruneti



Stampato presso Lito Terrazzi srl



## ORIGINI DELL'UOMO TEORIE "ALLO SPECCHIO"

La ricerca di una risposta al significato dell'esistenza è sempre stata, in ogni epoca, una delle questioni di maggior interesse per ogni comunità, piccola o grande che sia. Si è dato sempre ampio spazio all'immaginazione, alla fantasia, alle idee dei più potenti (politici o religiosi), piuttosto che documentare con prove tangibili. Basti pensare ai modi di interpretare la realtà con segni simbolicamente desunti, ad esempio, dall'osservazione degli astri e degli eventi naturali come il volo degli uccelli, per non parlare dell'osservazione delle interiora degli animali sacrificati.

Il tema dei miti e dell'inesorabilità influenza i potenti e di conseguenza le loro scelte, oltre il destino dei singoli. Tutto questo si tramanda, pur con varianti anche di notevole entità, fino ai nostri giorni con quel leggere la mano, fare i tarocchi, ascoltare l'oroscopo, toccare ferro, andar da maghi e fattucchiere.

Verrebbe così da pensare che ogni cosa, ogni realtà, tangibile e non, possa essere esplicitamente espressione di un pensiero infinito, immaginando che anche i fatti più inaccessibili e reconditi siano rivelati, posti quindi alla nostra portata, nella condizione di essere compresi senza la necessità di indagini supplementari. Non vi sarebbe più nulla da discutere, si dovrebbe

solo comprendere la magnificenza delle cose espressamente messe in luce. In questa risoluzione, che contempla un dialogo ermetico tra terreno e ultraterreno, risiede per molti quella trascendenza che mai potrà essere oggetto d'indagine scientifica, perché tutto è espressione del divino, unico e universale. In questo contesto trovano origine infiniti atteggiamenti basati su una sorta di dualismo incessante: morale/amorale, bene/male, giusto/ingiusto, perfetto/imperfetto. La discussione si sposta così dall'analisi, alla sola possibilità di comprensione. Il rivelato è, per definizione, perfetto e va capito perché non vi è più alcun aspetto da indagare o da verificare col confronto e col dibattito scientifico.

Immergersi invece con razionalità e scientificità in una storia di miliardi e milioni di anni ci aiuta, di fatto, a giustificare il presente con nuove prospettive di conoscenza e di indicazioni per il futuro. È come rispecchiarci in noi stessi, ponendo questioni sull'incipit biologico e culturale con eventi che si compongono e si scompongono in un perenne bricolage: dall'origine dell'Universo alla formazione degli elementi e della vita come oggi la intendiamo, fino ad arrivare, col progredire delle conoscenze, alla nostra realtà quotidiana. La nostra evoluzione è comprensibile attraverso l'analisi di come la natura umana sia in grado di esprimere un'infinità di forme e atteggiamenti con tempi e modi più antichi di quanto si possa immaginare.

Per questi motivi parlare di storia infinita, quella profonda di miliardi di anni, ci porta ad annullare quell'evidente dualismo strutturale ancora insito nella nostra società: da

un lato la visione di un mondo antico che continua a perpetuarsi indelebilmente, dall'altro l'insieme degli infiniti dati tangibili e degli incontrovertibili prodotti dalla ricerca. E ancora viene da domandarsi: ma il nostro ingombrante successo è stato solo fortuna? Come è possibile spiegare l'affermarsi di una specie, la nostra, che abbiamo deciso a torto o a ragione, di indicare col binomio *Homo sapiens*? Potremmo essere portati a considerarci ancor più fortunati perché siamo l'unica specie "in vita" del genere *Homo*... Una questione che potrebbe anche indurci a ritenere che questo sia stato poco prolifico durante l'evoluzione, o perlomeno non di troppo successo, visto il numero di specie estinte che ci hanno preceduto. Dopo tutto, e a maggior ragione, potremmo congratularci con noi stessi per quella supposta fortuna che ha fatto sì che qualche "colpo d'ala" evolutivistico ci abbia favorito...

Carlo Peretto  
professore onorario di Antropologia  
Università di Ferrara  
carlo.peretto@unife.it

Da: Carlo Peretto, *Evoluzione allo specchio. Dalle origini all'origine dell'uomo e oltre*, Aracne, pp. 324, euro 21.

## ELMO LONGOBARDO

Nell'articolo *Longobardi nella terra di mezzo* (AV n. 210) l'elmo indossato da Matteo Grudina è stato prodotto dall'associazione "Invicti Lupi" a opera dell'artigiano ungherese Zsigmond Adámffy (nella foto). AV

